



Campagna europea 2008-2009 sulla valutazione dei rischi
Ambienti di lavoro sani e sicuri Un bene per te. Un bene per l'azienda

CERIMONIA DI CHIUSURA E PREMIAZIONE

Bologna 28 ottobre 2009, Fiera SAIE, sala Armonia

Martedì 28 ottobre 2009 alla Fiera di Bologna, in occasione del SAIE, si svolgerà la premiazione del concorso nazionale "Le buone pratiche sulla valutazione dei rischi" promossa dall'IspeSl nell'ambito della Campagna europea.

L'Aifos riceverà il premio – nell'ambito della apposita manifestazione organizzata dall'ISPESL - per il progetto relativo ad un sistema di gestione della valutazione dei rischi che coinvolge direttamente i lavoratori.

Sarà presente alla cerimonia il Vice Presidente dell'Aifos Giuseppe Ciarcelluto.

Iniziativa promossa dall' Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2008/2009 di concerto con: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ISPESL, INAIL, IAS, ISS, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, CGIL, CISL, UIL, UGL, Organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro, ANMIL

L'Aifos ha partecipato all'iniziativa presentando un progetto relativo ad un sistema di gestione per la valutazione dei rischi effettuato con il coinvolgimento dei lavoratori nel settore della sanità dal titolo

I LAVORATORI VALUTANO I RISCHI

Il problema della valutazione dei rischi si era già manifestato in fase di discussione sul testo unico della sicurezza, poi conclusosi con l'emanazione del D. Lgs. 81/2008, in quanto si rendeva necessario provvedere ad una nuova stesura del Documento della Valutazione dei Rischi ed alla necessaria rinnovata valutazione dei rischi stessi.

Il precedente DVR era stato redatto, su incarico del datore di lavoro, ad una azienda esterna specializzata che ha usato un apposito software per i rischi nel settore sanitario con la conseguenza proposizione di un DVR di circa 450 pagine.

Formalmente ogni rischio, mansione, attività trovava la sua definizione ma è sempre risultato assai problematico, ovvero quasi impossibile, far conoscere e far applicare ai lavoratori le necessarie precauzioni per la riduzione degli incidenti e degli infortuni sul lavoro in quanto azione complessa e difficilmente applicabile alla realtà ma, forse molto più adatta ai professionisti.

Si è quindi studiato un sistema di partecipazione attiva dei lavoratori all'intero processo che è stato realizzato nei mesi successivi e descritto nel presente progetto.

Abbiamo così voluto attuare un esame sistematico dei diversi aspetti delle attività lavorative collegate concretamente al luogo ed all'ambiente di lavoro e chiamando gli stessi lavoratori a



valutare i rischi presenti nel loro lavoro e quali misure devono essere attuate per prevenire i rischi alla salute ed alla sicurezza.

Con la sperimentazione che Aifos ha condotto sulla base di propri studi ed esperienza, attuata nella in una struttura ospedaliera che ha messo a disposizione reparti, personale e soprattutto ai Rappresentanti Sindacali dei Lavoratori è stato possibile dimostrare che la valutazione dei rischi non è assolutamente cosa ardua e difficile, complessa e burocraticamente voluminosa riservata a specialisti ed esperti ma, che anche i lavoratori sono in grado di effettuare una seria ed efficace valutazione dei rischi collegati al proprio lavoro ed al proprio ambiente.

Il primo problema affrontato è stato quello inerente alla conoscenza dei lavoratori dei propri rischi lavorativi .

1. COSA SANNO I LAVORATORI

I lavoratori, soprattutto coloro che da anni hanno esperienze nel medesimo ambiente e nello stesso settore, conoscano bene e sanno cosa li danneggia o minaccia il loro benessere: molte volte non conoscono le terminologie o i meccanismi fisiologici o tecnici che siano all'origine di un problema oppure non sono abituati a parlarne. Però hanno una esperienza dovuta alle informazioni ed alle conoscenze del loro lavoro di cui se ne deve tenere conto. Nessuno, meglio dei lavoratori, conoscono l'ambiente dove si lavora e con quali strumenti e quali sono i problemi.

La partecipazione dei lavoratori è stato quindi ritenuto uno degli strumenti più efficaci per migliorare la sicurezza sul lavoro attuando tale processo attraverso la via maestra che è rappresentata dalla valutazione dei rischi.

Si è quindi deciso che fosse utile che i lavoratori iniziassero a definire quali siano i problemi reali e le priorità, promuovere una consapevolezza ed un approccio al problema della sicurezza a livello collettivo e non individuale, controllare assieme , tra loro e fra loro, lo sviluppo del cambiamento.

1.1. Ruolo delle donne

La partecipazione dei lavoratori al processo di valutazione dei rischi ha consentito di mettere a punto il problema delle lavoratrici ed il rapporto di parità tra uomini e donne.

2. LA FASE PRELIMINARE

La prima fase si è svolta con la Direzione ospedaliera ed il Servizio di prevenzione e protezione che hanno accolto la proposta e messo a disposizione tutti i documenti precedentemente elaborati al fine di essere analizzati e verificati nella loro attuazione pratica.

Si è quindi deciso di iniziare con la definizione di obiettivi specifici e di attuare un vero e proprio piano di miglioramento.

2.1. La condivisione con i Rappresentanti dei Lavoratori

2.2. Il coinvolgimento dei Dirigenti e dei Preposti

2.3. I documenti di lavoro



3. LA FORMAZIONE

La chiave di volta per l'attuazione del progetto è stata costituita da una azione formativa diretta ai differenti soggetti ed a tutti i lavoratori coinvolti.

La formazione si è sviluppata nella direzione dell'apprendimento ai fini dell'effettuazione dello svolgimento delle azioni necessarie per la redazione delle check list e delle schede.

Il progetto prevede una successiva azione formativa per tutti i lavoratori che emerge dalle differenti schede della valutazione dei rischi.

3.1. La valutazione dei rischi nel loro contesto aziendale

Il Piano formativo si è sviluppato non tanto sull'analisi dei rischi specifici ma piuttosto sui metodi e le modalità della valutazione dei rischi.

Si è quindi elaborata una scheda generale (in base agli obiettivi concordati con i Rappresentanti dei Lavoratori, dei Dirigenti e dei preposti) composta da schede specifiche sotto forma di check list anche aperte a considerazioni e problematiche:

scheda 1: descrizione degli ambienti di lavoro

scheda 2: tipologie dei rischi, rischi sicurezza, salute, organizzativi

scheda 3: fattori di rischio e pericoli

scheda 4: gli interventi di prevenzione

scheda 5: detersione e disinfezione

3.2. Il corso formativo per Dirigenti, Preposti e Rappresentanti dei Lavoratori, Lavoratori

4. LO SVOLGIMENTO DELLE AZIONI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il principio della partecipazione individuale dei lavoratori trovava difficoltà al momento di redigere una sola scheda generale di sicurezza.

4.1. La costituzione dei gruppi omogenei

4.2. Il Blocco operatorio

4.3. L'unicità dei documenti e delle rilevazioni

5. I PRIMI RISULTATI RAGGIUNTI

5.1. Dalle check list alla rilevazione dei rischi

5.2. Il Sistema di Gestione

5.3. La riduzione dei rischi

5.4. La responsabilità sociale dell'azienda

6. LA RIPETIBILITÀ DEL PROGETTO

L'Aifos è impegnata, a seguito di questa positiva esperienza, a studiare modelli e sistemi utili affinché il progetto sia ripetibile.

